



CULTURA JONICA E BENI CULTURALI

Premessa

Appare fuor di dubbio che la crescita culturale della comunità sia da considerarsi elemento irrinunciabile per lo sviluppo sociale ed economico di un territorio.

Obiettivo, questo, che solo può essere raggiunto attraverso politiche culturali intelligenti ed innovative rivolte, innanzitutto, ai giovani, i quali devono essere messi in condizione di perseguire, con coraggio ed ostinazione, un progetto professionale che dia loro modo di mettere a frutto la loro intelligenza, la loro creatività, le loro competenze.

In tale ottica ricade sulla Scuola e l'Università di Taranto la responsabilità di svolgere un ruolo sempre più incisivo e strategico.

E' noto a riguardo come il **sistema universitario jonico** ebbe origine da precise disposizioni ministeriali e legislative (legge 168/89; 341/90; 127/97; DPR 27 gennaio 1998, n 25; decreto del 30 marzo 98 e del 5 agosto 1999.....ecc); in base alle quali furono attivati a Taranto Corsi di Laurea su ambiente, maricoltura, beni culturali e ,successivamente, professioni sanitarie, tenendo conto delle specificità, potenzialità e vocazioni del territorio .

Non si può infatti non convenire come l'ambiente, con tutte le sue note, attuali criticità, possa e debba essere considerato come una opportunità di studio per l'individuazione di modelli di bonifica e risanamento; come gli interventi medici debbano rivolgersi, con particolare attenzione, ai bambini che vivono in una realtà martoriata dall'inquinamento; come il mare rappresenti una prospettiva di sviluppo anche occupazionale; e, infine, come i beni culturali siano da intendersi come una importante risorsa per assicurare futuro al territorio ionico.

Infatti lo studio dei beni culturali e dell'assetto istituzionale che ruota intorno alla loro gestione e al loro regime dominicale, costituisce il primo fondamentale passo verso un cammino di rivitalizzazione del nostro Paese, sicché si possa restituire a quest'ultimo la dignità, la memoria storica ed anche la ricchezza tangibile che solo le testimonianze della storia, dell'arte e della cultura sono capaci di assicurare.

Peraltro va posto nella giusta considerazione come Taranto - e con esso l'intero territorio provinciale - vantino una naturale ed indubbia vocazione culturale che si è andata radicando nel tempo:

Taranto è infatti sede centrale della Soprintendenza Archeologica e degli ampi depositi nei quali confluiscono i materiali frutto dell'attività di tutela condotta nell'intera Regione Puglia;

è inoltre sede del prestigioso Museo Archeologico Nazionale (MARTA) che rappresenta l'istituto più antico e più importante della regione;

è sede del Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia che qui si tiene con cadenza annuale da ben 54 anni (ebbe origine infatti nel 1961);

è sede dell'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, ente organizzatore di detto convegno, che vanta una biblioteca specialistica per opere storiche e archeologiche composta da oltre 25.000 volumi;

è custode di un patrimonio archeologico diffuso nel territorio cittadino, nel quale massima attenzione rivestono le numerose tombe a camera, soprattutto ellenistiche, conservatesi nel tessuto urbano e i resti del tempio dorico di piazza Castello, mentre nel limitrofo territorio provinciale, ricco di testimonianze, sono stati istituiti, tra l'altro, tre ampi parchi archeologici (a Leporano, Roccaforzata e Manduria) che costituiscono una riserva di conoscenze: ettari ed ettari ancora da indagare e per i quali sono in fase di sperimentazione modelli di corretta gestione;

ospita il Castello Aragonese, sapientemente recuperato dalla Marina Militare, nel quale sono condotti importanti scavi archeologici che stanno fornendo, tra l'altro, importanti dati sulla topografia e la storia della fondazione greca.

Appare pertanto evidente come Taranto abbia assoluta necessità che si formino in loco specifiche figure professionali atte a gestire e valorizzare il patrimonio culturale di cui si è detto; e nel contempo come Taranto e il suo territorio possano offrire a studenti di Scienze dei Beni Culturali una straordinaria opportunità di conoscenza e di intervento diretto sul patrimonio culturale locale. Taranto a questo riguardo potrebbe divenire, sulla base di opportune convenzioni con il MiBACT, un importante laboratorio per la creazione di eventi culturali in sinergia con Soprintendenze, Scuola ed Università.

Tanto premesso,

tenuto conto delle proposte emerse dal Convegno di studi della GIORNATA DELLA CULTURA JONICA E DEI BENI CULTURALI , svoltosi il 10 aprile '15 presso Il Convento San Francesco, sede del Polo Universitario Jonico, ad iniziativa del Comitato per la Qualità della Vita

SI FA APPELLO:

- **al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari , nelle more di una rivisitazione generale dell'offerta formativa universitaria in terra jonica per l'anno accademico 2015/16, per chiedere:**
- **la conferma e il consolidamento del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Beni Culturali per il Turismo(*sarà cura della realtà territoriale superare le "criticità"così come del Corso di Studio stipulare le concordate convenzioni con le Soprintendenze, Martà, Archivio di Stato, Biblioteca Acclavio, Istituto per la Magna Grecia*)**
- **L'istituzione di una laurea specialistica di scienze ambientali per le bonifiche e l'inquinamento**

- L'ampliamento delle Professioni Sanitarie nella prospettiva del Dipartimento biomedico(*d'intesa con la Direzione territoriale dell'ASL sarà definita l'utilizzazione dell'ex Ospedale San Giovanni di Dio e la prevista Convenzione ASL- Università*);
- L'ampliamento dei servizi per gli studenti con l'ADISU;
- al Governo e al Parlamento affinché, anche tenendo conto della grave situazione ambientale e socio economica della realtà jonica, assumano la QUESTIONE SCOLASTICA, UNIVERSITARIA e RICERCA in terra jonica come “ *fondamentale volano per lo sviluppo socio economico e civile di Taranto*” ;

SI CHIEDE INOLTRE :

- che il tavolo istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto e lo stesso DISTRETTO CULTURALE E AMBIENTALE TARANTO assumano , come oboiettivo prioritario e strategico, il PROGETTO FORMAZIONE TARANTO rafforzando con apposite risorse l'offerta formativa scolastica e universitaria, ma anche la ricerca a Taranto e , nel principio di sistema, statalizzando l'istituto Paisiello di Taranto;
- che la Regione Puglia assegni apposite risorse finalizzate al consolidamento del sistema universitario jonico ed emani il bando per l'istituzione a Taranto dell'Istituto Tecnico Superiore per la logistica;
- che il Presidente della Provincia convochi l'Assemblea dei Sindaci per definire le linee di impegno per lo sviluppo del sistema universitario jonico anche attraverso la riorganizzazione del CUJ ;
- che S. E. il Prefetto di Taranto insedi un “ tavolo di lavoro” per la trasformazione del CUJ in Fondazione, le cui risorse siano finalizzate a finanziare la ricerca, e, conseguentemente, operi per la sottoscrizione di un PATTO PER L'ISTRUZIONE E LA RICERCA IN TERRA JONICA teso a ridisegnare l'intera offerta formativa scolastica e universitaria a Taranto, e quindi la realizzazione del “PROGETTO TARANTO”,in sinergia con tutte le espressioni economiche, amministrative, sociali e imprenditoriali del territorio jonico, e con il coinvolgimento della Regione Puglia e del MIUR.
- **UN PATTO PER IL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI DI TERRA JONICA**

Taranto 10 aprile '15

Il seguente documento viene sottoscritto dai cittadini .

